

so lo mio cavallo. Dito Giovanni Andrea si trovava con lo signor don Hugo di Monchata. Hora non n'agio se non questo cavallo che cangiai in Trapano con uno spagnolo.

Scrita in la isola di le Gerbe, lontano dal castelo miglia 12, a dì 21 di Maio, in data 1520.

A lo comando di Vostra Signoria nipote e figlio fra' SIMONE DI BONANNO.

*Exemplum.*

*Copia di una letera di lo illustrissimo signor don Hugo di Monchada, capitano zeneral di l'armada di la Cesarea Maiestà, data apresso Zerbi a dì 11 Mazo 1520, drisata a domino Aries dil Castiglio in Palermo. (1)*

352 *Sumario di una letera di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, data a Palermo a dì 28 Mazo 1520, ricevuta il 15 Zugno.*

Ho auto do copie di letere, una de lo illustrissimo signor don Hugo capitano zeneral, l'altra de un cavalier hierosolimitano, per le qual scriveno particolarmente dil tutto, et le mando. Da poi son letere di 16, dil dito luogo di Zerbi, per le qual se intende, li homeni d'arme fra terra in dita ixola aver brusato un castel dove son 300 case, et con le galie andorono soto il castello et à bruzato certe fuste; però non intendemo mori renderse non temendo tal exercito, i quali non atendeno salvo in far danni a li cavalli. Ultra l'altre cose, lo exercito de' cristiani patisse molto di tutte sorte vituarie, e di qui e di tutto il regno li sarà proveduto, però cum poca solitudine; che Dio provedi! Referiscono questi noviter venuti, per exploratori et captivi presi di mori, come el Ciecho aspetava soccorso da Tunis di fuste 26, dicono si meteva a ordine, de le qual non avendo, ni potendosi aver altra certeza, ho scritto al Provedador di l'armada et regimento di Corfù per via di Messina, e con il presente brigantino do avviso al Secretario a Napoli. Frumenti tari 14; di fora la saxon si va asecurando et bene: a Dio laude.

(1) Segue una lettera in lingua spagnuola inserta nel testo dei *Diarii*, che è compresa nelle pagine 350, 350\*, 351, 351\*. Essendo copia assai scorretta, e riportandosi, come si vedrà qui appresso, alla col. 611 la sua traduzione in volgare di allora, abbiamo stimato superfluo di riprodurla.

*Gli Editori.*

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXVIII.*

*Capitolo di letere dil dito a suo fradelo sier Piero scrite, date a dì 21 Mazo.*

Sete cose fu dimandato per el Zeneral de la Cesarea Maiestà al Ziecho.

- 1.<sup>a</sup> Rendesse tutti li christiani era in quella ixola captivi.
  - 2.<sup>a</sup> Tuta la spexa feze il signor conte di Golisana essendo capitano, zà anni 25 e più.
  - 3.<sup>a</sup> Tuta la spexa feze il signor Petro Navaro l'anno 1510.
  - 4.<sup>a</sup> Tuta la spexa di la presente armada, zà mexi 10 fata.
  - 5.<sup>a</sup> Che li desse tributo de ducati 80 milia a l'anno, e lo tributo di anni 10 avanti trato.
  - 6.<sup>a</sup> la paga avanti trato per mexi 7 a li fanti.
  - 7.<sup>a</sup> Di poter far 3 castelli in quella ixola a sue spese.
- Ditto Siecho li feze risposta voler dar el tributo dava al signor Soldan et a do altri capi; dil resto non scrisse.

*In letere di Palermo, di 28 Mazo, scrite a 352\* Hironimo Cataneo et Cypriano Spinola, ad esso proprio Hironimo Cataneo in Zenoa.*

De Gerbe sono letere, di 16 Mazo, che l'exercito spagnol haveva fatto el debito, de modo che, per molte corarie et dani fati a' mori, non dubitavano di avere di brevi la total vittoria de tutta la isola.

*In letere di Palermo de' 28 Mazo, scritto per Bernardo Donà a Hironimo Cataneo sopradito.*

Haverete inteso quanto era seguito di l'exercito spagnol in Gerbi. Poi sono letere del dito loco, per le quale avisano essi spagnoli avere fato assai dani a l'isola, brusate 300 case et tanti giardini, con occisione de mori, talmente che li mori, visto questo danno, hanno mosso pratica de pigliare partito, et è opinione generale che debano pigliare accordo.